

Maghi e streghe per il solstizio d'estate

La Federazione pagana celebra a Jesolo gli dèi con un grande rogo

di Giovanni Cagnassi

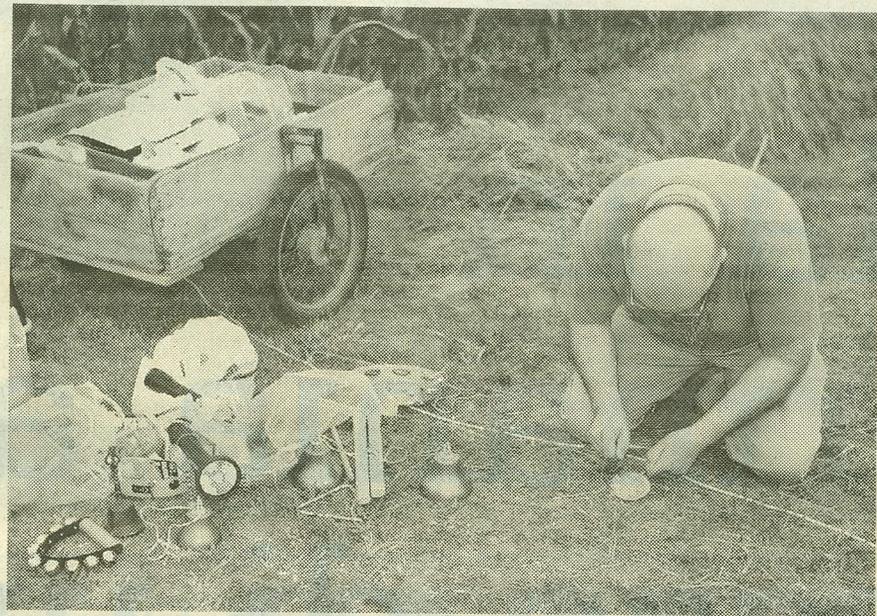
JESOLO. Jesolani tremate, le streghe sono tornate... La Federazione Pagana si è riunita sabato sera al tramonto per celebrare con il rito del fuoco al bosco sacro di via Cà Gamba la notte del solstizio d'estate. Una grande catasta in mezzo all'apezzamento di Franco Santin che abita in corrispondenza della

settima traversa di via Ca' Gamba a pochi chilometri da Lido di Jesolo. Niente cappucci neri, riti satanici, sesso sfrenato o sacrifici bagnati nel sangue di giovani vergini. Gli adepti credono in ciò che fanno, nei riti che richiamano gli dei del Pantheon ed il crogiuolo di divinità dei tempi antichi.

Maghi e streghe? Assolutamente sì, ma non nel significato spettacolare del termine. Nessuno trasformerà un sasso in una pepita d'oro con alchimie e formule magiche. L'obiettivo è quello di vivere la vita nella massima libertà. La magia significa trasformare le proprie emozioni. E' almeno questo ciò che tentano di spiegare una volta giunti davanti alla casa di Santin, che abita a Jesolo e ha messo a disposizione un ettaro coltivato a gran turco, poi coperto di una massa rigogliosa di alberi. Ci sono tante galline, una cinquantina almeno che corrono da una parte all'altra e ti guardano. La gallina è un animale sacro nella simbologia pagana così come l'uovo. Ma al rito vero e proprio, isolato vicino al canale, con una catasta di legna da accendere, torce e campane dal suono penetrante, possono assistere

solo loro, gli adepti, o più burocraticamente, gli iscritti alla federazione nata a Marostica con regolare atto costitutivo nel 2002. Oggi gli iscritti sono una trentina, anche se di adepti ce ne sarebbero molti di più. Il concetto di base è che se il cattolico crede ad una verità rivelata, il pagano invece cerca di risvegliare gli dei che sono in noi. Nel 2004 non ha più senso squartare un animale e immergersi in passionali riti sessuali. Oggi, secondo loro, la stregoneria può aiutare a vivere secondo strategie precise, traendo energie dalla natura da utilizzare di volta in volta seconda delle esigenze, magari contro il mobbing in ufficio o i problemi di tutti i giorni. E infatti a Jesolo sono arrivati impiegati, professionisti, ragionieri e chi più ne ha più ne metta, compresi ovviamente bambini vocianti e vivaci. Il

In alto
Claudio
Simeoni
e Francesco
Scannagatta
a destra la
preparazione
di uno dei riti
del solstizio
d'estate



pontefice, massima autorità coordinatrice, anche se in realtà tutti sono uguali in quanto capaci di risvegliare i propri dei, è Claudio Simeoni di Marghera che lavora in una fonderia e ti guarda due occhi molto penetranti. «E' autosuggestione, io sono una persona normale — spiega subito — la stregoneria nasce nell'800 quando Carlo Magno

fece uccidere 4500 pagani sassoni. Oggi noi cerchiamo di instaurare un rapporto con la natura e le sue forze, celebrando i nostri riti, quattro all'anno in incorrispondenza di solstizi ed equinozi. Portiamo la luce, il fuoco che è conoscenza nei quattro punti cardinali evocando le potenze sacre». E poi? tutti a casa come se avessero partecipato ad

una scampagnata, ad un «pan e vin». Anche se sicuramente c'è molto di più. Diciamo ad una signora: «ma lei allora è una strega? E lei: «Certo, ma tutte le donne lo sono». D'altronde, spiegano, nel mondo ci sono due grandi magie, la vita e la morte, che altro non sono che energie prima imbrigliate e poi disperse. Poi se ne vanno contenti.